

**REGIONE PIEMONTE**  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE VCO – OMEGNA (VB)**

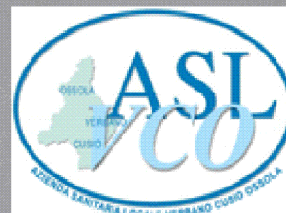
Sede Legale – Via Mazzini 117 – 28887 Omegna (VB)

**NOTE INFORMATIVE AI SENSI  
DELL'ART. 26 D. LGS. n. 81/08**

**I rischi nell' Azienda Sanitaria Locale VCO e le misure di prevenzione**



Fotografie Carlo Pessina Domodossola-Milano



**INFORMAZIONE NEI CASI DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E  
FORNITURE ALL'IMPRESA APPALTATRICE O A LAVORATORI AUTONOMI**

DATA	AGGIORNAMENTO N°
<b>APRILE 2021</b>	<b>13</b>

## **PREMESSA**

Lo scopo del presente **"stralcio e sintesi del documento di valutazione dei rischi"** è quello di fornire alle ditte appaltatrici e prestatori d'opera operanti presso le strutture dell'Azienda Sanitaria Locale – VCO, una serie d'**informazioni di base** in merito ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare nonché alle misure di prevenzione e di sicurezza da attuare in caso d'emergenza. Il documento rappresenta un significativo strumento d'integrazione all'azione di cooperazione e coordinamento stabiliti dall'**art. 26 D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81**.

Tali informazioni, riguardano i rischi esistenti nell'ambiente e le misure di prevenzione e d'emergenza adottate in relazione alla propria attività, al fine di realizzare un'efficiente cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dei rischi, dovuti alle interferenze causate dai lavori appaltati e le attività dell'Azienda Sanitaria.

Per quanto riguarda le situazioni di rischio presenti al momento dell'esecuzione dei lavori, le informazioni dettagliate saranno fornite dal dirigente locale, o da un operatore da lui indicato.

I datori di lavoro delle imprese appaltatrici ed i lavoratori autonomi, anche se non soggetti agli obblighi stabiliti dal D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, devono:

- 1) adottare idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano personale dell'Azienda Sanitaria;
- 2) rispettare scrupolosamente le procedure interne aziendali e le disposizioni di seguito illustrate in relazione ai rischi generali e specifici.

Data la dimensione strutturale e territoriale dell'Azienda e la sua complessa ed articolata organizzazione, si descrivono i rischi presenti in relazione agli ambienti nei quali dovranno essere effettuati i lavori commissionati, articolati per tipologia di lavoro e similitudine di locali, le specifiche misure di prevenzione e protezione collettive e individuali adottate per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

I contenuti principali delle seguenti pagine si possono così riassumere:

- norme d'ordine generale e propedeutiche ai lavori con particolare riferimento alle norme per la prevenzione delle infezioni da aspergillo durante l'esecuzione dei lavori.
- descrizione dell'ASL – VCO e definizione dei soggetti coinvolti nel sistema aziendale di gestione della sicurezza e relativi compiti e responsabilità;

- criteri adottati per la valutazione dei rischi ai sensi *dell'art. 17, comma 1, lettera a) D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81* ;
- sintesi dei rischi specifici relativi all'attività propria dell'ASL VCO ed indicazioni sulle misure generali di prevenzione e protezione;
- sintesi dei rischi d'incendio presenti e dei piani d'emergenza ospedalieri con le indicazioni del comportamento da adottare in caso d'emergenza.

Ai fini del completamento degli obblighi di cui al citato *art. 26 del D.lg. 81/08* vanno in ogni caso esaminati, in sede di sopralluogo da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori, i seguenti argomenti:

- le zone d'intervento, le macchine/impianti presenti, gli interventi da effettuare, l'accertamento dei rischi ivi presenti con le misure di prevenzione da adottare e le norme del comportamento da tenere.

## **PREDISPOSIZIONE E ADEGUAMENTO DEI PIANI DI SICUREZZA E/O DI LAVORO**

Per ogni appalto è richiesta all'appaltatore la presentazione di un "*piano di sicurezza e/o lavoro*" che descriva l'oggetto dell'appalto, le fasi lavorative ed i tempi previsti, le macchine o attrezzature, i materiali, le maestranze impiegate e le tecniche lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche ed organizzative da mettere in atto ai fini della prevenzione e protezione dai rischi lavorativi.

A cura del datore di lavoro committente deve essere evidenziato il nominativo del dirigente o preposto referente locale. Inoltre deve essere indicata ogni misura che organizzativamente e tecnicamente sia ritenuta utile per prevenire e proteggere terzi, la cui presenza potrebbe determinare un'interazione negativa con le attività svolte.

Il piano di sicurezza e/o lavoro è considerato dall'Azienda Sanitaria ASL VCO, elemento vincolante relativamente alle attività lavorative da svolgere, all'individuazione delle responsabilità ed all'assunzione degli impegni facenti capo alla tutela della salute di tutti gli operatori impegnati nell'esecuzione dei lavori.

## **COORDINAMENTO DELLA PREVENZIONE**

Il coordinamento esercitato dal datore di lavoro committente (art. 26 D. Lgs. 81/08) sarà di norma svolto dalla Direzione referente del contratto d'appalto o d'opera in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione ed il Servizio Medico Competente.

## **NORME PER LA PREVENZIONE DELLE INFEZIONI DA ASPERGILLO (durante l'esecuzione dei lavori)**

L' *Aspergillus spp* è un fungo ubiquitario che è stato isolato da aria non filtrata, sistemi di ventilazione, polvere contaminata sollevata nel corso di ristrutturazioni e costruzioni ospedaliere, superfici orizzontali, cibo e piante ornamentali. L'aspergillosi nosocomiale rappresenta una causa sempre più frequentemente riconosciuta di malattie gravi e mortalità nei pazienti con elevato grado d'immunocompromissione.

Prima dell'avvio degli interventi di costruzione o ristrutturazione ospedaliera, sarà valutata la probabilità che i pazienti ad alto rischio siano esposti ad aria contenente una carica elevata di spore d'*Aspergillus spp* durante i lavori e, conseguentemente, l'eventuale necessità di mettere a punto un piano per prevenire tali esposizioni, che potrà essere attuato solo contestualmente all'inizio dei lavori in funzione della "variabile pazienti" oggetto di valutazione, secondo le

Servizio Prevenzione e Protezione

Aprile 2021

principali norme che vengono di seguito riportate:

- Lavorare mantenendo una condizione d'umidità sufficiente a ridurre la dispersione di polveri;
- Utilizzare attrezzature con sistemi d'aspirazione;
- Costruire delle barriere tra le aree di degenza dei pazienti e le aree in cui si svolgono i lavori, per prevenire l'ingresso di polvere nelle aree di degenza; tali barriere (ad es. di plastica o muri a secco) dovrebbero essere impermeabili all'*Aspergillus spp*;
- Quando i lavori sono effettuati all'interno dell'ospedale, creare e mantenere una pressione negativa rispetto alle adiacenti aree di degenza, a meno che non esistano controindicazioni quali, ad esempio, la presenza di pazienti con tubercolosi contagiosa nelle vicine aree di degenza;
- Deve essere data informazione al personale ed ai visitatori sulle zone in cui è interdetto il passaggio, anche mediante adeguata segnaletica. Devono essere individuati e segnalati i percorsi alternativi;
- Con l'utilizzo di segnaletica o d'altri idonei accorgimenti, dirigere il passaggio delle persone provenienti dalla zona dei lavori lontano dalle aree di degenza, in modo da limitare al massimo l'apertura e chiusura di porte (o altre barriere) che possono provocare la diffusione di polveri, ingresso d'aria o tracce di polvere nelle aree di degenza dei pazienti;
- Stabilire la tempistica d'attività del cantiere con relativi orari di lavoro;
- Rimuovere il materiale di risulta, evitando la dispersione di polvere mediante apposite guide o contenitori chiusi;
- La zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita ogni giorno;
- Pulire le aree di recente costruzione prima di consentire l'accesso al personale e ai pazienti;
- La Ditta appaltatrice potrà individuare, in sostituzione ai provvedimenti sopra riportati, soluzioni tecniche alternative equivalenti che saranno proposte alla Direzione Sanitaria Ospedaliera.

**Per i lavori che prevedono la produzione di polveri prodotte dall'attività di demolizione, movimentazione di materiali da costruzione e di risulta è stata elaborata specifica procedura operativa aziendale codice : PO27-OUP 10.**

## **MODALITÀ D'ACCESSO/PERMESSI**

Per l'accesso di mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali (operazioni di carico e scarico) utili all'attività o di macchine operatrici è necessario limitare la velocità a 10 Km orari rispettando la segnaletica interna.

La concessione di specifici permessi per l'accesso o la sosta dovrà essere richiesta per iscritto su apposita modulistica (con motivazione documentale) alla Direzione referente del contratto d'appalto o d'opera che sentita la Direzione Sanitaria Ospedaliera, ad insindacabile giudizio, valuterà la tipologia di permesso da erogare.

Il possesso del permesso consente la sosta esclusivamente nelle zone e negli spazi segnalati da apposita segnaletica orizzontale e verticale.

L'accesso alle zone oggetto d'intervento deve essere sempre preceduto, a cura delle imprese, da una comunicazione scritta da inoltrare ai soggetti referenti l'appalto (es. Gestione delle forniture e della logistica – Servizio Tecnico – Farmacia) a cui dovrà fare seguito l'invio di nulla-osta da parte degli stessi.

Nel caso l'attività sia svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, nella comunicazione è necessario indicare il preposto di riferimento e possibilmente il numero dei componenti del gruppo o della squadra.

Il personale della ditta appaltatrice deve essere identificabile tramite cartellino o tesserino di riconoscimento personale e nominativo che riporti in modo leggibile il nome della ditta/impresa, il numero di matricola dell'operatore e la qualifica, ciò al fine di una più agevole ed immediata possibilità di riconoscimento e d'identificazione da parte degli organi di vigilanza e dei dirigenti e preposti dell'Azienda Sanitaria Locale – VCO.

Gli accessi normalmente dovranno essere concordati con il Settore referente l'appalto per quanto riguarda la viabilità e la security e con i responsabili dei luoghi ove si svolgeranno le operazioni lavorative (per evitare eventuali interazioni che possano aggravare i rischi) o secondo le specifiche indicazioni definite al momento dell'appalto.



## **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Tutti gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcune situazioni potranno essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari. Le tipologie e le caratteristiche tecniche di tali dispositivi potranno, in questo caso, essere rilevate prendendo contatto con i responsabili dell'attività svolta in tali ambienti.

## **ALTRE NORME GENERALI**

- E' fatto divieto di utilizzare senza autorizzazione attrezzature e impianti di proprietà dell'Azienda durante i lavori;
- E' fatto divieto di accedere ai servizi e ai reparti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del servizio/reparto in cui si opera;
- Al termine della prestazione la ditta appaltatrice provvede al risanamento dell'area, allo smaltimento dei materiali residui e dei rifiuti prodotti in ottemperanza alla vigente normativa.

## **OPERAZIONI PROPEDEUTICHE AI LAVORI**

### **LAVORI PARTICOLARI ESEGUITI NEI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ED ESTERNI ALL'AZIENDA**

Prima di effettuare lavori di scavo, demolizioni, perforazioni, scassi, esecuzione di tracce (su pareti, pavimenti, impianti, soffitti, controsoffittature, piazzali, giardini, zone di passaggio e non, cunicoli) nei locali interni e nelle aree esterne dell'Azienda Sanitaria, dovranno essere richieste informazioni al dirigente locale e al personale dell'Area Tecnica riguardo alla natura e alla presenza d'impianti e tubazioni nel punto dove vengono eseguiti gli interventi.

Tale obbligo deriva dalla possibilità che la rottura o il danneggiamento di tali impianti origini un incidente, con conseguente rischio infortunistico per i lavoratori.

## **IMPIANTI ELETTRICI**

La disattivazione dell'alimentazione elettrica degli impianti alimentanti i locali oggetto degli interventi dovrà essere eseguita previa autorizzazione della S.C. Gestione delle infrastrutture e delle tecnologie biomediche, comunque con l'assistenza o la consultazione del personale interno che ne gestisce la manutenzione.

Stante la possibilità d'attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente gli operatori della ditta appaltatrice dovranno adottare tutte le cautele del caso soprattutto quando verranno effettuate le operazioni di demolizione; durante tali lavorazioni i lavoratori dovranno essere dotati degli appositi dispositivi di protezione nonché delle apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia.

Nel caso d'intercettazione di cavi dovranno essere immediatamente avvertiti il Servizio Tecnico aziendale ed il personale che gestisce la manutenzione degli impianti.

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo sui rischi generali.

## **IMPIANTI TERMO-IDRAULICI E GAS**

Durante le operazioni di demolizione e/o installazione potrebbe essere possibile intercettare accidentalmente le tubazioni d'acqua calda/fredda e tubi adducenti gas medicali (ossigeno, protossido d'azoto, aria medica).

In caso di fuoriuscita dei fluidi liquidi o gassosi, occorrerà:

- sezionare a monte le tubazioni o tamponare la perdita ad esempio schiacciando le estremità dei tubi di rame;
- avvertire immediatamente il Servizio Tecnico ed il personale che gestisce la manutenzione degli impianti al fine di limitare le conseguenze e i disservizi;
- in caso di fuoriuscita d'ossigeno o protossido, aerare gli ambienti interessati ed adottare i provvedimenti di cui alle schede di sicurezza dei prodotti.



**Il personale tecnico, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione dovrà utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni metalliche sotto traccia.**

In caso d'incidente o di situazione d'emergenza, dovranno essere adottati i necessari provvedimenti cautelativi (tamponando le perdite, spegnendo principi d'incendio, disattivando apparecchiature elettriche, etc.) prima di raggiungere l'uscita più prossima da individuarsi all'atto dell'impianto del cantiere.

L'utilizzo nelle lavorazioni di sostanze infiammabili o combustibili dovrà essere limitato al minimo indispensabile e gli operatori dovranno essere edotti rispetto ai relativi rischi e cautele da adottare; gli operatori dovranno essere dotati di mezzi di spegnimento di primo intervento (estintori) in numero e tipologie adeguati al tipo di sostanze impiegate; la ditta appaltatrice dovrà in ogni caso attenersi alle norme di cui al DM 10/03/98 e DM 18/09/02 di cui in seguito meglio specificato.

Eventuali particolarità e informazioni su rischi elettrici, di fuoriuscita di gas, d'incendio e relativi presidi verranno forniti dal servizio referente per l'appalto.

## **OPERAZIONI DI FORATURA MURI**

L'azienda non è in grado di indicare in maniera sufficientemente precisa la presenza delle tubazioni o degli impianti elettrici incassati in muratura. Prima di procedere all'esecuzione dei fori è pertanto necessario:

- concordare con il Servizio Tecnico l'intervento;
- che la ditta sia dotata di strumentazione propria di cui garantisce la qualità;
- accertare, prima della foratura, l'eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite apposita strumentazione di buona qualità.

## **RISPETTO DELL'UTENZA**

Il personale delle ditte appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

La ditta e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed all'organizzazione e attività svolte dall'Azienda Sanitaria durante l'espletamento del servizio.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai Dirigenti o Preposti di zona e per segnalare i problemi riscontrati.

I lavoratori delle ditte appaltatrici, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:

- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali;
- mantenere una velocità limitata negli spostamenti con mezzi operativi;
- aumentare la visibilità e l'identificazione dei mezzi (es. fari accesi o luci lampeggianti);
- separare con transenne o simili le zone rischiose;
- utilizzare ove possibile segnalazioni acustiche o visive;
- rispettare la segnaletica stradale esposta;
- nel caso si provochino danni avvertire immediatamente il Responsabile del Procedimento dell'appalto e seguire le disposizioni relative;
- parcheggiare esclusivamente nelle zone consentite e con apposito permesso.

## **DESCRIZIONE DELL'AZIENDA**

**AZIENDA** : AZIENDA SANITARIA LOCALE VCO – OMEGNA (VB)

**SEDE LEGALE** : Via Mazzini n. 117 – 28887 Omegna (VB)

**NUMERO DEI DIPENDENTI** : ~ 1800

**DIRETTORE GENERALE** : *dott. ssa Chiara SERPIERI*

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO** : *dott. ssa Anna CERIA*

**DIRETTORE SANITARIO** : *dott. ssa Emma Maria ZELASCHI*

### **DIRIGENTI AZIENDALI SETTORE SANITARIO**

Direzione Sanitaria Presidi Ospedalieri -- Dr. Vincenzo DE STEFANO.

Dipartimento di Prevenzione – Dr. Giorgio GAMBAROTTO

Distretto VCO - Dr. Paolo BORGOTTI

Salute Mentale Territoriale – Dr. Roberto BEZZI

Farmacia – Dr.ssa Silvia BONETTA

Serd – Dr.ssa Chiara CROSA LENZ

### **DIRIGENTI AZIENDALI DIPSA**

- a.** Dr. Marcello SENESTRARO (Direttore)
- b.** Area Presidi Ospedalieri - Dr.ssa Liliana MAGLITTO
- c.** Area Territorio - Dr.ssa Laura MATEROSSO

## **DIRIGENTI TECNICI E AMMINISTRATIVI**

- a) **Logistica e Servizi Informatici** – Dr. Federico BONISOLI.
- b) **Tecnico e CANO**– Ing. Mario MATTALIA
- c) **Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione (ICT)** - Dr.ssa Anna GAGLIARDI.
- d) **Gestione Personale e Relazioni Sindacali** - Dr.ssa Claudia SALA
- e) **Gestione Economico Finanziaria e Patrimonio** – Dr.ssa Manuela SUCCI.
- f) **Affari Generali, Legali e Istituzionali** – Dr.ssa Cinzia MELODA  
**Organi/Organismi Collegiali – Supporto Strategico** - Dr. ssa Giuseppina PRIMATESTA
- g) **Servizio Prevenzione e Protezione** – Ing. Paolo RIBONI
- h) **Gestione Amministrativa Distrettuale** – Dr.ssa Rosa Rita VARALLO
- i) **Controllo di Gestione** – Ing. Andrea SAGLIETTI

## **PRINCIPALI STRUTTURE AZIENDALI DI RIFERENZA AI FINI PREVENZIONALI**

### **PREVENZIONE E PROTEZIONE**

RSPP - Dott. Ing. Paolo RIBONI	tel. 0323-868136
Geom. Alessandro BRUSCO - Addetto SPP	tel. 0323-868140
Dott. Mauro CELANT - Addetto SPP	tel. 0323-868142
P.I. Gianfranco MORA - Addetto SPP	tel. 0323-868148
T.P. Dr.ssa Elena BARBERIS - Addetto SPP	tel. 0323-868141

### **MEDICI COMPETENTI**

Dott. Roberto MAGLIO	tel. 0323-541349
Segreteria	tel. 0323-541537

**UNITA' PREVENZIONE RISCHIO INFETTIVO :**

Referente Medico – Dott.ssa Orietta OSSOLA

Infermiere addette al Controllo Infezioni Ospedaliere :

P.O. di Verbania      - sig.ra Mara BIGNAMINI                      tel. 0323-541325  
                                 - sig.ra Laura DE GIORGIS                              tel. 0323-541325

P.O. di Domodossola - sig. Alessio BELLAVISTA                      tel. 0324-491517

**SERVIZIO TECNICO E CANO**

Responsabile - Dott. Ing. Mario MATTALIA                      tel. 0323-868194  
Segreteria    tel. 0323-868143

Referenti:

Sede di Verbania - p.i. Dario OCCHETTI                      tel. 0323-541520

Sede di Domodossola – geom. Sauro PIRONE                      tel. 0324-491491

Sede di Omegna – p.i. Paolo FRIGERIO                      tel. 0323-868144

**LOGISTICA E SERVIZI INFORMATICI :**

Direttore – Dott. Federico BONISOLI                      tel. 0323-868192  
Segreteria    tel. 0323-868155

## **SEDI DIREZIONE AMMINISTRATIVA - PRESIDI OSPEDALIERI – DISTRETTI - DIPARTIMENTI**

### **DIREZIONE AMMINISTRATIVA :**

- Direzione Generale – Palazzo Beltrami I – Via Mazzini 117 – Omegna.
- Servizi Amministrativi - Palazzo Beltrami II – Via Mazzini 117 – Omegna.

### **PRESIDI OSPEDALIERI :**

- Presidio Ospedaliero - Via Crocetta – Verbania - Pallanza.
- Presidio Ospedaliero " S. Biagio " - Largo Caduti Lager Nazisti n° 1 - Domodossola.
- Presidio Ospedaliero " Madonna del Popolo " di Omegna - Via Lungo Lago Buozi – Omegna (parte non in gestione C.O.Q.).

### **DISTRETTI ZONA VERBANO :**

- Sede Centrale Distretto: Viale Sant'Anna n° 93 – Verbania.  
Sub – Distretti:
- Stresa - Via De Martini n° 20.

### **DISTRETTI ZONA OSSOLA :**

- Sede Centrale Distretto: Via Scapaccino n° 47 – Domodossola.  
Sub – Distretti:
- Villadossola - Via Boldrini n° 4.
- Poliambulatorio Villadossola – Via Bianchi Novello n° 74
- Pieve Vergonte – Via Massara n° 23
- Premosello Chiovenda - Via Milano n° 7.
- Vanzone San Carlo - Via Gorini.
- Santa Maria Maggiore - Via Marconi n°61.
- Presidio di Varzo - Via Alneda.
- Sede servizio veterinario di Domodossola – Località Nosere



**DISTRETTI ZONA CUSIO** :

- Sede Centrale Distretto : Via Mazzini n° 96 – Omegna.  
Sub – Distretti:
- Omegna – Vicolo Mergozzolo.
- Armeno - Piazza Della Vittoria.
- Gravellona Toce - Via Realini n° 36.
- San Maurizio D'Opaglio - Piazza 1° Maggio.
- Quarna – Via Ballestroni n°7.

**DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE** :

- C.S.M.Omegna – “Villa Caccini”- Via Manzoni n° 31.
- C.S.M. Domodossola – Via Spezia n° 13.

**SERVIZIO TOSSICODIPENDENZE** :

- Domodossola – Via Nenni n. 1
- Verbania – Via Crocetta
- Gravellona Toce - Via Realini n° 36.

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE** :

- Via IV Novembre - Crusinallo d'Omegna.
- Servizio veterinario Area Ossola - Località Nosere

## **DISPOSIZIONI GENERALI DI SICUREZZA**

I principali fattori di rischio valutati nell'Azienda Sanitaria ASL VCO, sono i seguenti: chimico, infortunistico, elettrico, cancerogeno, biologico, fisico, videoterminali e movimentazione manuale dei carichi.



Per quanto riguarda la possibilità che ad alcuni di questi rischi siano sottoposti i lavoratori delle ditte appaltatrici, va considerato che salvo interventi da effettuare in situazioni d'emergenza, l'esposizione ai rischi chimico, biologico e fisico è generalmente per loro più contenuta rispetto all'esposizione degli operatori sanitari, che svolgono la propria attività negli stessi ambienti in modo continuativo.

Va tenuto presente inoltre, che i fattori di rischio da videoterminali e movimentazione manuale dei carichi, non rientrano tra quei rischi potenziali introdotti negli ambienti dell'Azienda Sanitaria, facendo eventualmente parte dei rischi specifici propri dell'attività svolta dalle ditte esterne.

I lavoratori delle ditte esterne, devono essere in possesso di corrette informazioni ed adottare comportamenti preventivi almeno uguali a quelli del personale sanitario.

A questo proposito si ricorda che anche secondo quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs. n° 81/08:

È obbligatorio, prima di effettuare i lavori, avvisare i responsabili delle unità operative, dei distretti, dei presidi o dei reparti ospedalieri, per essere messi a conoscenza di eventuali situazioni particolari e rischi specifici (procedure di lavoro, apparecchiature in funzione, prodotti pericolosi utilizzati, ecc.) non riportate in questa informativa, ed ottenere la relativa autorizzazione ad effettuare l'intervento.



I lavoratori della ditta appaltatrice dovranno informare il responsabile della struttura dell'intervento che deve essere effettuato, del luogo preciso dove intendono operare, e degli eventuali rischi che possono essere introdotti per i dipendenti dell'Azienda e per i degenti.

I lavoratori delle ditte esterne che si trovino ad operare all'interno di locali dell'Azienda Sanitaria devono adottare, in caso di esposizione a pericoli, dispositivi di protezione individuale (forniti dal proprio datore di lavoro) che offrano almeno lo stesso livello di protezione di quelli utilizzati dagli operatori dell'Azienda.



Il personale delle ditte esterne deve essere adeguatamente addestrato

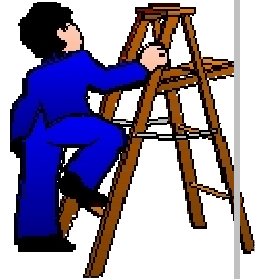
Servizio Prevenzione e Protezione

Aprile 2021

all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Nel caso che i lavoratori esterni, per le necessità inerenti alle loro prestazioni, debbano intervenire sugli impianti tecnici della struttura, devono prendere preventivamente accordi con il personale di zona della S.C. Gestione delle infrastrutture e delle tecnologie biomediche.

Il personale esterno durante gli interventi di riparazione, manutenzione e verifica di apparecchiature e impianti in nessun caso deve utilizzare attrezzature, apparecchiature o strumenti di proprietà dell'Azienda Sanitaria, per le necessità connesse alla propria attività.



Il personale delle ditte esterne e convenzionato di profilo sanitario è tenuto a adottare le stesse cautele di prevenzione e protezione previste per il personale dipendente dell'Azienda.

Il personale delle imprese di pulizia è tenuto ad indossare gli indumenti protettivi forniti dal suo datore di lavoro; nei locali adibiti a Laboratorio, Sala Operatoria, Rianimazione e Terapia intensiva, vanno indossati indumenti specifici di protezione; negli stessi ambienti, non si deve spolverare o pulire tavoli o banconi senza l'autorizzazione del personale interno; ed è necessario lavarsi accuratamente le mani una volta eseguiti i lavori; in caso di qualsiasi incidente, quali rovesciamenti o rotture di provette o attrezzature, non tentare di rimediare all'incidente, ma avvertire immediatamente il responsabile della struttura o un operatore interno presente; non raccogliere i vetri rotti con le mani, ma usare una scopa e una paletta; non entrare senza autorizzazione nei locali che espongono un segnale di accesso limitato.

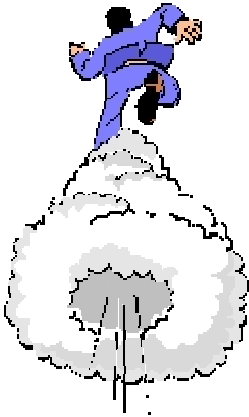


Al termine della giornata lavorativa, gli addetti delle ditte appaltatrici devono lasciare il luogo di lavoro pulito ed in ordine, in modo da non intralciare l'attività del personale dell'Azienda Sanitaria.

I telefoni cellulari devono essere tenuti spenti (nemmeno in posizione di stand by) quando si accede a locali al cui interno sono presenti dispositivi medici o apparecchiature biomedicali.



Nel caso che, durante l'intervento dei lavoratori delle ditte appaltatrici, si verificano situazioni d'emergenza, i lavoratori devono attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati dall'Azienda Sanitaria per la lotta antincendio, per l'evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, per il salvataggio e comunque per la gestione dell'emergenza.



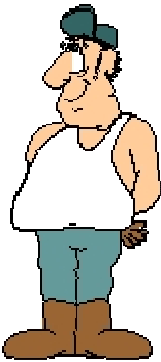
Presso tutte le strutture aziendali vi è presenza di una cassetta di pronto soccorso che può essere utilizzata all'occorrenza dal personale della ditta appaltatrice.

Ogni tipo d'infortunio ai dipendenti delle ditte appaltatrici, sarà trattato presso le sedi D.E.A. o del Pronto Soccorso attive sul territorio dell'ASL VCO o tramite attivazione del servizio emergenza territoriale 118.

In particolare, in caso d'incidente con rischio d'infezione (puntura con ago o tagliente, contaminazione mucosa, ecc.) l'infortunato deve:

- recarsi al D.E.A. o Pronto Soccorso ove viene sottoposto a medicazione se necessario, a valutazione ed aggiornamento della profilassi antitetanica ed antiepatite B (vaccino e/o siero), alla valutazione della necessità di chemioprophilassi anti HIV, ecc..
- comunicare l'accaduto ai responsabili della Ditta che a loro volta lo devono comunicare al loro Medico Competente per gli adempimenti di legge.

## INTRODUZIONE AI RISCHI



Per alcune tipologie di rischio, principalmente chimico o fisico, anche se il danno ipotizzabile è correlato ad una causa di dose/effetto, sono fornite informazioni e definite procedure per limitare comunque esposizioni non necessarie (indebite), dato che i pericoli devono essere mantenuti al minimo valore compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Maggiore attenzione è dedicata ai rischi biologico e cancerogeno, che possono causare effetti non dose-dipendente, dato che anche in piccolissime quantità sono in grado di provocare un incremento della probabilità che si manifesti la patologia, e la dimostrazione del rapporto di causa/effetto è di fatto problematica, a causa dei lunghi tempi necessari al manifestarsi della patologia e della sua relativa non specificità.

Nota: non sono qui elencati tutti i fattori di rischio evidenziati nelle fasi di Valutazione dei Rischi ma soltanto quelli a cui possono essere più direttamente interessati gli operatori delle Ditte appaltatrici o lavoratori autonomi che accedono nelle aree dell'Azienda Sanitaria.

## RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio Biologico interessa tutti i lavoratori che possono venire a contatto con agenti biologici, microrganismi e colture cellulari.

Gli ambienti sanitari sono, per il tipo di attività espletato, ad alto rischio biologico.

Si riportano le definizioni dell'art. 267 D. Lgs. n. 81/08:

- **agente biologico** : qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- **microrganismo** : qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- **coltura cellulare** : il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

La trasmissione degli agenti biologici, può avvenire in forma diretta o indiretta.

La **forma diretta** si realizza attraverso:

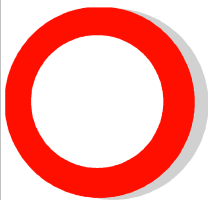
- a) contatto diretto della cute (lesioni provocate da aghi, strumenti appuntiti e da taglio, o lacerazione dei tessuti);
- b) via aerea (inalazione).

La forma indiretta si realizza attraverso:

- a) intervento di un veicolo (acqua, o cibo inquinato, ecc.);
- b) intervento di vettori (altri esseri viventi, insetti, ecc.).

Il personale esterno che accede ai locali dell'Azienda Sanitaria per effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi biologici che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare.

Una volta in possesso di queste informazioni, deve adottare comportamenti e dispositivi di protezione individuale richiesti dalle circostanze. È opportuno ricordare che questi lavoratori, dovranno adottare dispositivi di protezione individuale con un grado di tutela non inferiore a quello utilizzato dagli operatori sanitari. Particolare attenzione deve essere osservata durante lo svolgimento d'attività dalle quali può derivare un rischio di tipo biologico (ad es.: durante operazioni di raccolta e smaltimento dei rifiuti sanitari, interventi di pulizia e sanificazione, interventi vari di manutenzione impianti, attrezzature e apparecchiature, etc.).



È vietato, al personale di profilo non sanitario, manipolare strumenti od apparecchiature o parti di esse che possono essere contaminate da liquidi biologici. Nel caso si debba comunque intervenire, deve essere prima richiesta al personale del reparto la pulizia e la decontaminazione delle attrezzature e/o del posto di lavoro.

Quando ciò non è possibile, si devono proteggere:

- a) le mani con idonei guanti monouso per operare sulle apparecchiature contaminate;
- b) le vie respiratorie con idonei dispositivi di protezione individuale, qualora sia accertata la possibile presenza di un microrganismo trasmissibile per via aerea.

Per evitare il contagio con i virus HIV, HBV e HCV (AIDS ed epatite virale di tipo B e C) e più in generale con tutti i virus, non vanno eseguite manovre assistenziali da parte di personale non sanitario, che espongono a rischio di contatto accidentale con sangue e altri liquidi biologici.



È vietato maneggiare siringhe, aghi ed altri strumenti taglienti di qualsiasi tipo da personale non sanitario; nel caso fosse necessario una loro rimozione, richiedere l'intervento del personale del reparto.

Usare occhiali di sicurezza a protezione degli occhi o visiera facciale in tutti i casi in cui sia possibile la fuoriuscita del sangue con pressione.

All'interno dell'Unità Operativa sono stabiliti i protocolli di emergenza per i rischi specifici presenti in quei locali. Perciò, in caso di esposizione o contaminazione accidentale dovuta ai rischi sopra descritti, bisogna interpellare tempestivamente il personale competente per attivare le procedure necessarie.



Per problematiche specifiche è individuata , presso le sedi della Direzione Sanitaria d'ogni Presidio Ospedaliero, la figura dell'Infermiere Professionale addetto al controllo e alla sorveglianza delle infezioni ospedaliere cui fare riferimento.

## **RISCHIO BIOLOGICO IN EMERGENZA COVID- 19**

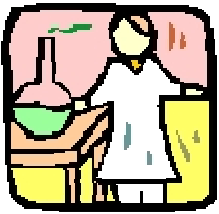
Il personale delle ditte esterne/lavoratori autonomi affidatari di lavori, forniture e servizi, prima di accedere nei luoghi di lavoro dell'ASL VCO dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea (TC) e munito di adeguati DPI. Se la TC dovesse risultare superiore a 37,5° e/o in presenza di altri sintomi (es. influenza, difficoltà respiratorie,...) il lavoratore non potrà accedere nei suddetti luoghi e dovrà informare immediatamente il RUP/DEC ed il proprio Datore di Lavoro.

### **Indicazioni ai lavoratori esterni (fornitori/appaltatori/lavoratori autonomi, ecc.)**

Tutti i fornitori, manutentori e lavoratori esterni che a vario titolo operano presso l'ASL VCO, dovranno attenersi alle misure preventive riportate nel presente documento, e nello specifico:

- Pianificare, prima dell'accesso alle strutture, con i referenti aziendali (RUP, DEC, o altro funzionario riportato nel DUVRI/Verbale di Coordinamento e, nel caso di cantieri di cui al titolo IV del D.lgs.81/08, con il Responsabile dei Lavori e/o il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione Lavori se nominato) le modalità di ingresso, di transito/uscita, dei percorsi orizzontali e verticali e delle tempistiche d'opera predefinite, al fine di limitare le occasioni di contatto con le persone presenti.
- In particolare ogni accesso ai reparti interessati dalla presenza di pazienti sospettati o confermati di infezione da SARS-CoV-2 è consentito solamente dopo che sia stata ottenuta la preventiva autorizzazione del Responsabile Medico/Preposto del reparto di pertinenza.
- Tali aree devono essere considerate, come ambienti potenzialmente contaminati da agenti infettivi patogeni, il cui accesso richiede: un'adeguata informazione sui rischi, una preventiva autorizzazione e l'uso di specifici DPI conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche ed alle disposizioni aziendali.
- E' vietato l'uso di impianti elevatori destinati al trasporto di pazienti COVID e/o montacarichi riservati alla movimentazione di materiale infetto.
- L'accesso ai Servizi/Uffici per lo svolgimento di eventuali manutenzioni e/o interventi di assistenza tecnica, l'operatore dovrà confrontarsi prima con il Dirigente/Preposto della struttura sulla possibilità di accedere senza interferire con le attività in essere evitando possibili contatti ravvicinati con i lavoratori.

- L'accesso è in ogni caso consentito SOLO ai soggetti che indossano la mascherina protettiva chirurgica (che copra naso e bocca) o la maschera FFP2 priva di valvola nei casi previsti.
- Le zone oggetto di lavori di manutenzione devono essere sempre e comunque delimitate e segnalate con apposita cartellonistica di sicurezza dall'appaltatore in modo da evitare qualunque possibilità di avvicinamento, anche accidentale, all'area da parte di persone estranee ai lavori.
- In caso di lavoratori dipendenti di aziende terze che operano all'interno dello stesso ambito lavorativo (es. reparto/servizio) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il RUP committente fornendo tutti gli elementi utili all'individuazione di eventuali "contatti stretti".
- E' responsabilità dell'appaltatore, in qualità di Datore di Lavoro, l'accertamento dei requisiti per il rientro in servizio di un lavoratore che abbia contratto il COVID 19. Le medesime disposizioni si applicano alle imprese che dovranno organizzare cantieri permanenti e/o provvisori all'interno dei siti aziendali nonché al personale che a vario titolo si trovi a prestare la propria opera presso le strutture aziendali (esempio: volontari, tirocinanti, stagisti,....)



## **RISCHIO CHIMICO E CANCEROGENO**

I prodotti chimici con i quali si può entrare in contatto nei locali di lavoro dell'Azienda Sanitaria sono numerosi, ed alcuni di essi possono avere anche effetti cancerogeni (farmaci chemioterapici, formaldeide).

Il rischio chimico è presente in quasi tutte le strutture dell'Azienda ed è particolarmente evidenziato presso le aree dei laboratori (Anatomia Patologica, Laboratori Analisi, Farmacia Ospedaliera, ecc...) nei quali oltre a presenza di sostanze potenzialmente pericolose per la salute vi è presenza di sostanze infiammabili.

Le principali sostanze chimiche che possono interessare l'ambiente in esame, comprendono:

**Alcoli** : non presentano gravi rischi professionali in quanto l'intossicazione può avvenire solo per ingestione di significative quantità. Possono essere inoltre irritanti per la cute e le mucose, in particolare per gli occhi e per le vie aeree superiori.

**Acidi** : la loro pericolosità, dipende principalmente dalla loro concentrazione. Gli effetti possono essere di tipo irritante, caustico e corrosivo.

**Aldeidi** : sono generalmente in forma liquida e vengono utilizzate per disinfettare ambienti e oggetti, o come conservanti in anatomia patologica. Possono avere effetti di tipo allergico o irritante sulle mucose e sulla cute, dovuti a contatto o inalazione. Particolare attenzione, a causa della caratteristica tossicità e , deve essere posta nei confronti della sostanza chimica denominata FORMALDEIDE utilizzata come fissativo/conservante e presente soprattutto presso l'Anatomia Patologica. Con Regolamento UE N. 895/2014 della commissione del 14 agosto 2014, recante modifica dell'allegato XIV del Regolamento CE N. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) è stato precisato che la formaldeide risponde ai criteri di classificazione come sostanza cancerogena - categoria 1B.

**Farmaci antiblastici** : pur non rientrando nelle frasi di rischio previste dal D. Lgs. 81/08, in quanto farmaci, alcuni antiblastici sono considerati cancerogeni o sospetti cancerogeni per l'uomo. Il rischio riguarda quasi esclusivamente il personale addetto alla manipolazione, ma anche gli operatori incaricati dello smaltimento di materiale ed i tecnici addetti alla manutenzione delle cappe e alla sostituzione dei filtri possono essere soggetti a rischio di contaminazione. Tale rischio è principalmente presente presso i locali di preparazione (Farmacia Ospedaliera di Verbania) ed in misura minore nei Reparti di Area Chirurgica e Medica (in particolare nei Reparti Oncologici) per attività di somministrazione. Se gli operatori delle Ditte appaltatrici devono intervenire in locali o zone in cui vi sia presenza di farmaci antiblastici è necessario avvisare preventivamente il primario o un suo delegato e concordare modalità e tempi di intervento anche per una corretta applicazione delle procedure di sicurezza da attuare.

**Il lavoratore della Ditta appaltatrice deve:**

- essere dotato degli idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.);
- ricevere un'adeguata formazione sulle corrette tecniche di controllo e addestramento per fronteggiare contaminazioni accidentali;
- conoscere le procedure aziendali per la manipolazione, l'uso, lo smaltimento e la pulizia dei locali.

**Rischio di esposizione a piombo** : Esiste possibilità di rischio di esposizione al piombo per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o operazioni di manutenzione lungo le tubazioni dei vecchi impianti idrici che, per alcuni tratti, degli immobili maggiormente vetusti potrebbero essere in piombo. La manipolazione di piombo metallico, usato ad esempio per la sua funzione schermante le radiazioni ionizzanti nelle radioterapie, medicine nucleari, non costituisce rischio; va comunque indicato che in eventuali operazioni che comportino la manipolazione di manufatti in Piombo non si deve mangiare, bere, fumare, prima di essersi lavati le mani (si tratta comunque di norma generale di buon comportamento).

**Rischio di esposizione ad amianto** : Esiste rischio di esposizione ad amianto per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o manutenzione alle parti di impianti le cui tubazioni in alcuni tratti sono rivestite in materiale isolante contenente amianto. Inoltre alcune coperture ed alcune pavimentazioni sono in materiale contenente amianto. In caso di intervento su detti elementi è necessario richiedere preventivamente dettagliate informazioni alla S.C. Gestione delle infrastrutture e delle tecnologie biomediche aziendale che provvederà tramite i propri addetti a fornire notizie dettagliate sulla natura e collocazione dei manufatti in amianto. Nel caso vi sia ragionevole dubbio o certezza della presenza di amianto nei manufatti, è necessario astenersi da compiere qualsiasi azione che possa ledere i manufatti stessi liberando particelle di essi nell'ambiente e segnalare eventuali necessità di bonifica preventiva alla SOS Tecnico. Ogni presenza di amianto, nota all'Ente, verrà segnalata direttamente alla Ditta in fase di consegna di lavori.

**Gas anestetici** : vengono utilizzati nelle sale operatorie ed hanno effetti dannosi a seguito di una significativa esposizione dovuta ad un non corretto funzionamento degli apparecchi e degli impianti.

**Solventi organici** : vengono utilizzati nei laboratori biomedici. Possono causare alterazioni cutanee, affezioni a carico dell'apparato respiratorio e del sistema nervoso centrale.

**Azoto liquido** : e' presente un impianto di crio-conservazione presso il Centro Trasfusionale di Verbania e viene fatto uso di azoto liquido anche presso gli ambulatori di dermatologia ( in questo caso il prodotto è conservato in appositi contenitori denominati *dewar* ) . L'accesso al locale in cui è posto l'impianto di crio - conservazione è controllato e deve essere autorizzato dal responsabile del reparto. Il locale è dotato di un sistema di allarme e di controllo della concentrazione di ossigeno collegato ad un sistema di aspirazione di emergenza. La pericolosità dell'azoto liquido è dovuta, infatti, oltre che al rischio di ustione da freddo ( la temperatura del prodotto è inferiore ai - 190°C ), dal rischio di asfissia in quanto la presenza di azoto in quantità eccessiva, riduce la concentrazione di ossigeno nell'aria.

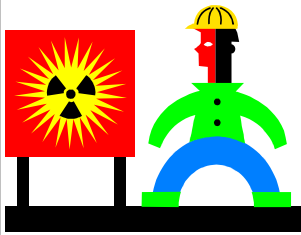
Gli operatori esterni non devono assolutamente manipolare sostanze e preparati pericolosi nei locali dell'Azienda Sanitaria ASL - VCO e non pertinenti alla loro specifica attività. Qualora si presenti la necessità della loro rimozione, deve essere richiesto l'intervento o l'autorizzazione del personale dell'Unità Operativa.

Nel caso che durante l'esecuzione dei lavori, emergano situazioni impreviste in cui si rilevi la presenza anche presunta di cemento-amianto o di materiali contenenti amianto, si devono interrompere immediatamente le operazioni e si deve

contattare il personale del Servizio Tecnico che adotterà gli opportuni provvedimenti.

Presso il Servizio di Prevenzione e Protezione e sul sito Intranet aziendale dello stesso servizio è presente l'archivio delle schede di sicurezza della maggior parte dei prodotti chimici pericolosi utilizzati, aggiornato sulla base di un recente censimento esteso ai vari reparti/servizi aziendali.

## **RISCHIO FISICO**



I rischi fisici significativi a cui possono essere sottoposti gli operatori esterni, derivano dall'esposizione a Radiazioni Ionizzanti o a Radiazioni non Ionizzanti classificabili a loro volta in campi magnetici, radiofrequenze, ultravioletti, infrarossi, ultrasuoni e laser.

Il rischio da esposizione a **radiazioni ionizzanti** è generalmente abbastanza contenuto dato che è obbligatoria la segnalazione - comunicazione dell'entrata in funzione delle apparecchiature fonti di tali rischi. L'esposizione può avvenire anche per irradiazione o per contatto con materiali radioattivi e nell'ambito sanitario il fattore di rischio è presente nella diagnostica per immagini (radiologia, emodinamica, etc.), radioterapia e diagnostica di laboratorio (radionuclidi).



Gli ambienti con rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti sono controllati o sorvegliati e provvisti di idonea segnalazione, nella diagnostica per immagini il funzionamento dei macchinari è evidenziato da apposito segnale luminoso e in queste zone l'accesso ai locali è vietato ad impianti alimentati.

Qualora si rendesse necessario intervenire in ambienti dotati di macchinari in funzione che possono presentare un pericolo di irradiazione, il personale dovrà essere dotato di dosimetro.

In ogni modo è fatto obbligo a tutto il personale, prima di accedere ai suddetti locali, di prendere visione delle norme di prevenzione affisse; in particolar modo i lavoratori addetti alle pulizie nei locali di radioimmunologia dovranno limitare il loro intervento alla pulizia del solo pavimento ed indossare guanti del tipo monouso.

Il rischio da **radiazioni non ionizzanti** è riscontrato soprattutto nei Reparti di Rieducazione Funzionale (Fisioterapia) nei quali vengono utilizzate apparecchiature per diatermia ad emissione di radiofrequenze e microonde e laser nonché nei locali per esami di Risonanza Magnetica. Il fattore di rischio è determinato dall'emissione di onde elettromagnetiche. Le aree di utilizzo delle apparecchiature sono comunque individuate da adeguata segnaletica. E' vietato l'ingresso, in tali aree, a portatori di pacemaker, protesi dotate di circuiti attivi, preparati metallici intracranici, clips vascolari o altri corpi metallici posizionati vicino a parti anatomiche vitali.

Presso il reparto di Radiodiagnostica di Domodossola è installata una apparecchiatura di Risonanza Magnetica Magnetom Aera 1.5 T – Siemens con magnete superconduttivo da 1,5 Tesla.

L'ASL VCO ha provveduto ad individuare la figura dell'Esperto Responsabile (ER) alla sicurezza in Risonanza Magnetica che è la figura preposta per tutti gli aspetti tecnici legati alle problematiche tecnico ingegneristiche di sicurezza nelle varie fasi: autorizzativa – di inizio attività – gestionale.

L'ASL VCO ha provveduto inoltre ad individuare la figura del Medico Responsabile per la sicurezza del presidio RM.

I locali di RM sono confinati ed hanno accessi rigidamente controllati e riservati al solo personale autorizzato e ai pazienti accompagnati. Tali locali sono opportunamente segnalati e definiti, sulla base delle valutazioni effettuate dall'Esperto Responsabile:

"Zona di rispetto" (valori di campo di induzione magnetica disperso compresi tra 0,1 e 0,5 mT): sala antistante sala magnetica, consolle, zona emergenza, spogliatoio e wc, locale tecnico

"Zona ad Accesso Controllato: ( valori di campo di induzione magnetica disperso > 0,5 mT ): la sala contenente l'apparecchiatura e quindi il magnete.

Sulla base della relazione redatta dall'Esperto Responsabile i rischi sono:

- campo magnetico statico
- campi a RF ( radio frequenze )
- gas criogenici

**E' vietato l'ingresso al sito della Risonanza Magnetica alle persone non autorizzate.**

**Qualsiasi attività di lavoro da eseguire presso i locali dovrà essere preventivamente concordata con il Responsabile del Servizio e quindi autorizzata.**

**I lavoratori **esterni** devono, in ogni caso, prima di accedere ai locali, compilare l'apposito questionario pre-esame utilizzato per i pazienti.**

Servizio Prevenzione e Protezione

Aprile 2021

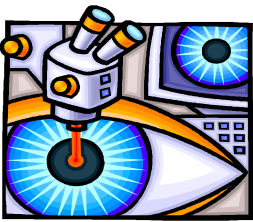


L'esposizione sporadica a campi elettromagnetici dell'intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, le radiofrequenze, gli ultrasuoni, le radiazioni ultraviolette e infrarosse non sono attualmente considerate dannose per l'uomo.

Le pulizie e gli interventi di manutenzione nei locali di radarterapia e marconiterapia, devono essere effettuate a macchine spente.

Per quanto attiene ai raggi laser, il fascio collimato continuo o ad impulsi è caratterizzato da un'elevata densità di energia che può causare danni all'epidermide e soprattutto agli occhi qualora se ne sia colpiti inavvertitamente. I principali effetti sull'occhio sono cheratiti, congiuntiviti, erosioni corneali e opacità. In caso di evento acuto si può arrivare anche alla cecità retinica.

Apparecchiature Laser per applicazioni terapeutiche sono presenti, oltre che nei Reparti di Rieducazione Funzionale, anche presso il Reparto di Oculistica di Domodossola. Presso il blocco operatorio di Domodossola sono presenti apparecchiature laser chirurgiche.



Negli ambienti in cui vengono utilizzate attrezzature laser, si dovranno assumere informazioni prima di accedere ai locali di terapia che sono indicati da idonea segnaletica. In caso di necessità, dotarsi di idonei dispositivi di protezione oculare.

Nei locali sede di impianti di risonanza magnetica nucleare (segnalati da apposita cartellonistica), è vietato entrare senza l'autorizzazione del responsabile e comunque non deve accedere personale privo di specifica idoneità medica. All'interno dei locali sono affisse norme di comportamento specifiche per lavoratori esterni, è obbligatorio prenderne visione e attenersi scrupolosamente.



Negli ambienti dell'Azienda Sanitaria ASL VCO, non sono presenti macchinari ed impianti, che a meno di eventi eccezionali (esplosioni, etc.), possono provocare traumi al sistema uditivo, dato che questi si manifestano solitamente per rumori superiori a 140 dB. I danni da rumore possono essere provocati da esposizioni prolungate di anni ad intensità elevate (85 dBA e

oltre), quindi nel caso di interventi manutentivi effettuati saltuariamente e limitati nel tempo, non s'ipotizzano danni al sistema uditivo. Comunque in presenza di attività rumorose, è bene utilizzare dispositivi otoprotettori.

La Valutazione dei Rischi ha portato ad una mappatura completa di tutti i locali dell'Azienda Sanitaria Locale VCO con presenza di potenziali fonti di rumore ivi compresi gli uffici amministrativi.

Le aree nelle quali si è registrato un livello di rumorosità superiore a 80 dBA sono le seguenti:

Servizio Prevenzione e Protezione

Aprile 2021

- officine (con macchine utensili funzionanti)
- locali gruppi elettrogeni
- cucine
- locali compressori
- centrali termiche
- centrali del vuoto
- centrali di condizionamento

*La documentazione completa del Documento di valutazione dei rischi comprendente anche la mappatura dei livelli di rumorosità nei vari ambienti di lavoro, può essere visionata e consultata presso il Servizio di Prevenzione e Protezione che è comunque sempre a disposizione per ogni ulteriore supporto di informazione o chiarimento.*

## **RISCHIO INFORTUNISTICO**



Si ricorda che è vietato effettuare operazioni di manutenzione, riparazione e registrazione su organi in movimento. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni con macchine o apparecchi in movimento, dovranno essere effettuate da personale addestrato con l'obbligo di adottare cautele a difesa della propria incolumità. Nel caso si verifichino incidenti in cui vengono riportati tagli o abrasioni dovuti ad attrezzi o apparecchiature presenti nei locali, verificare immediatamente se tali oggetti sono contaminati con materiale biologico o chimico, in caso affermativo informare immediatamente il responsabile dell'unità operativa.

Nel caso che vengano effettuati lavori sopraelevati con rischio di caduta dall'alto, dovranno essere allestite idonee opere di protezione da parte della ditta esecutrice.

Se la natura dell'intervento o le caratteristiche della struttura edilizia presentano rischi di caduta dall'alto, e non possono essere allestite idonee opere provvisorie, i lavoratori devono utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale, quali cinture di sicurezza o dispositivi equivalenti.



E' fatto divieto di utilizzare scale portatili, od altre attrezzature di proprietà dell'Azienda Sanitaria.

Nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici intervengano in ambienti scivolosi, devono essere dotati di calzature di protezione con suola antisdrucciolo.

Nel caso gli interventi debbano essere effettuati in ambienti interni o zone esterne che possono presentare pericolo di caduta di materiale dall'alto, è obbligatorio indossare il casco di protezione.

## **RISCHIO ELETTRICO**



Per l'utilizzo dell'energia elettrica di rete, ai fini dell'esecuzione di lavori valgono le clausole di appalto e comunque è bene fare specifica richiesta al Servizio Tecnico indicando le necessità tecniche e quanto predisposto per la prevenzione di incidenti e danneggiamenti.

Si ricorda che è fatto divieto dalla normativa di effettuare lavori, di manutenzione o riparazione su elementi in tensione quando la tensione è superiore a 25 Volt verso terra se alternata, oppure a 50 Volt verso terra se continua. Nel caso si debba effettuare operazioni su parti in tensione fino a 1000 Volt verso terra, l'operazione deve essere autorizzata da un responsabile della ditta appaltatrice e si devono adottare idonee misure a difesa dell'incolumità dei lavoratori adibiti a questi interventi. In particolare dovranno essere utilizzati mezzi di protezione individuale e utensili con adeguato grado di isolamento.

## **RISCHIO DI ESPLOSIONE**

L'azienda Sanitaria Locale del VCO ha provveduto alla classificazione delle aree con presenza di gas/vapori infiammabili e/o polveri combustibili. In particolare si sono considerati i seguenti servizi:

- laboratori d'analisi e diagnosi, per il deposito e l'utilizzo di piccole quantità di sostanze chimiche gassose e liquide, che potrebbero originare potenzialmente atmosfere esplosive;
- servizio di farmacia, per la presenza di batterie al piombo che equipaggiano i mezzi di movimentazione delle merci;
- gruppi statici di continuità, per la presenza di batterie al piombo che provvedono a garantire l'erogazione d'energia elettrica ai servizi d'emergenza (illuminazione d'emergenza).



Non si sono valutati i rischi d'esplosione presenti nei locali in cui sono installati i gruppi elettrogeni, in quanto gli impianti sono di competenza di ditte terze, che provvedono all'esercizio ed alla manutenzione di tali impianti.

L'accesso a tali aree deve avvenire nel rispetto delle seguenti misure:

- accesso alle aree disciplinato da specifici incarichi e permessi di lavoro rilasciati dai responsabili dei luoghi ove si svolgeranno le operazioni lavorative (per evitare eventuali interazioni che possano aggravare i rischi) o secondo le specifiche indicazioni definite al momento dell'appalto;
- istruzione e procedura d'intervento scritta, con avvertimento sui pericoli e sulle misure da attuare per prevenire gli incidenti.

## **RISCHIO DI INCENDIO**



Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (*piani per emergenza incendio*); esistono pertanto, nei reparti/servizi, lavoratori che si occupano del controllo/segnalazione, ai Dirigenti e Preposti interni ed a tutti gli altri servizi interessati, di tutte le situazioni che possono comportare un aggravio del rischio d'incendio

*Come successivamente messo in evidenza attraverso l'esposizione delle procedure, sono i soggetti di riferimento che impartiscono istruzioni od ordini per la gestione dell'emergenza incendio fino al momento in cui sopraggiungono i soccorritori (Vigili del fuoco).*

Le imprese esterne sono pertanto invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/03/98 e dal DM 18/09/02 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- i controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98 e DM 18/09/02):

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio. Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere). Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo

Servizio Prevenzione e Protezione

Aprile 2021

deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato. Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando s'impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro. Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

## **RISCHIO DI AGGRESSIONE DA PARTE DI UN UTENTE**

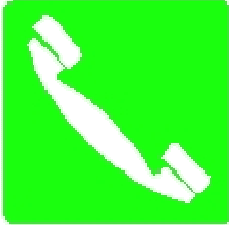
Alla stregua degli operatori sanitari gli operatori delle ditte appaltatrici sono soggetti al rischio di affrontare un'esperienza di violenza che può consistere in aggressione o altro evento criminoso risultante in lesioni personali importanti. Molti di questi episodi avvengono all'interno d'ospedali, strutture territoriali, in primo luogo servizi per la tossicodipendenza (Ser. T), centri di salute mentale, servizi residenziali e sociali. I casi che si sono sinora verificati nell'ASL VCO non hanno comportato lesioni fisiche gravi.



Tuttavia il rischio d'aggressione è concreto e va ad ogni costo evitato, sia per il bene dell'operatore che per quello dell'utente. E' pertanto opportuno che l'accesso presso dette aree da parte degli operatori delle ditte appaltatrici avvenga esclusivamente su autorizzazione di un Responsabile ed alla presenza di figure professionali (ad esempio, medico o infermiere) che provvedano in caso di necessità ad una "mediazione culturale" con l'utente.

## **PIANI DI EMERGENZA**

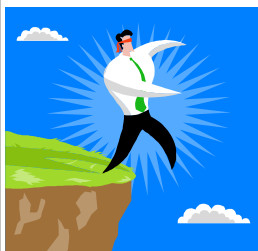
Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, e sono denominati *Piani di Emergenza* e distinti per ogni struttura dell'Azienda.



Gli operatori delle ditte appaltatrici devono seguire le istruzioni riportate nelle schede "*chi scopre l'incendio*", "*operatori addetti alle imprese esterne*", o impartite dagli *addetti alla gestione dell'emergenza* presentiti sul luogo dell'evento (**allegato 1**)



## **RISCHI SPECIFICI SUDDIVISI PER AMBIENTE**



Prima di eseguire i lavori dovrà essere informato il Responsabile dell' Unità Operativa in cui l'intervento verrà effettuato, o chi ne fa le veci, per ottenere l'autorizzazione all'ingresso.

Si elencano i rischi prevedibili che s'incontrano entrando negli ambienti di lavoro dell'Azienda Sanitaria.

Ricordiamo che si dovrà sempre tenere presenti anche le indicazioni fornite nelle "Disposizioni generali di sicurezza" contenute nel presente documento.

### **AMBULATORI E CAMERE DI DEGENZA**

- *Rischio chimico:* disinfettanti, sterilizzanti, detergenti, farmaci particolari.

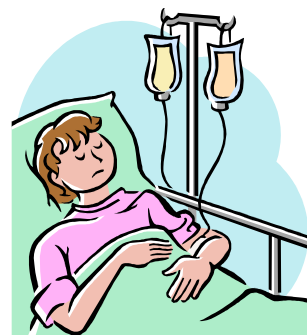
I lavoratori devono utilizzare almeno i seguenti idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):

a) guanti protettivi, se si devono manipolare oggetti trattati con sostanze chimiche;

b) abbigliamento, del tipo impermeabile;

c) maschera facciale per la protezione del viso.

In caso di contatto di parti del corpo con sostanze chimiche, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "*Rischio Chimico e Cancerogeno*".



- *Rischio fisico:* radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.



Segnale di rischio di radiazione

Il pericolo generalmente (fanno eccezione le esposizioni acute) si manifesta per lunghe esposizioni; i lavoratori esterni che non utilizzano le apparecchiature in modo continuativo per effettuare prestazioni di diagnosi e cura, non dovrebbero essere sottoposti a questo rischio.



Nel caso il lavoratore sia provvisto di Pacemaker, gli è interdetto l'accesso ai locali in cui sono in funzione apparecchiature a radiazioni elettromagnetiche, microonde o radiofrequenze.

Se durante l'intervento del lavoratore viene utilizzato un apparecchio Laser in classe 3A o superiore è necessario utilizzare gli appositi occhiali protettivi.

I lavoratori esterni che eseguono lavori in questi ambienti, dovranno seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "*Rischio Fisico*".

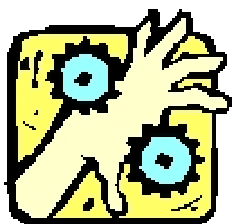
- *Rischio biologico:* materiali biologici, strumenti e apparecchiature contaminati, materiali di medicazione contaminati.



È necessario verificare, con i responsabili degli ambulatori o con la caposala, l'esistenza di particolari aree a maggior rischio infettivo ed informarsi sui pericoli di trasmissione dell'infezione (liquidi biologici, oppure per contatto o via aerea).

In caso di contaminazione, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "*Rischio Biologico*".

- *Rischio infortunistico:* nel caso accada un incidente (taglio, abrasione) con attrezzi od apparecchiature presenti in questi ambienti, verificare se tali oggetti sono contaminati con materiale biologico o chimico; in caso affermativo contattare immediatamente il responsabile della struttura, o chi ne fa le veci, per avere informazioni sulla sostanza con la quale si è venuti a contatto.



I lavori eseguiti su apparecchiature e macchine con organi in movimento, vanno effettuati a macchina ferma e con l'alimentazione disinserita.

## **LABORATORI DI ANALISI CHIMICI E BIOCHIMICI**

- *Rischio chimico:* reagenti, disinfettanti, sterilizzanti, detergenti, gas, fluidi in pressione.



I lavoratori devono utilizzare almeno i seguenti idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):

- a) guanti protettivi, se si devono manipolare oggetti trattati con sostanze chimiche;
- b) abbigliamento, del tipo impermeabile;
- c) maschera facciale per la protezione del viso.

In caso di necessità anche una maschera protettiva con un idoneo filtro.

In caso di contatto di parti del corpo con sostanze chimiche, necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "*Rischio Chimico e Cancerogeno*".

- *Rischio fisico:* radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: U.V. e Laser.



L'esposizione sporadica a campi elettromagnetici, radiofrequenze, ultrasuoni, radiazioni ultraviolette e infrarosse dell'intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, non è attualmente considerata dannosa per l'uomo.

Il pericolo generalmente (fanno eccezione le esposizioni acute) si manifesta per lunghe esposizioni; i lavoratori esterni che non utilizzano le apparecchiature in modo continuativo per effettuare prestazioni di diagnosi e cura, non dovrebbero essere sottoposti a questo rischio. Gli interventi manutentivi o di riparazione devono essere effettuati a macchina disattivata.

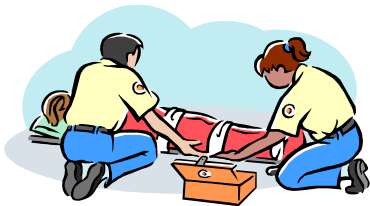
- *Rischio biologico:* agenti e materiali biologici, strumenti e apparecchiature contaminati.

E' necessario verificare con i responsabili dei laboratori l'esistenza di particolari aree a maggior rischio infettivo (liquidi biologici) ed informarsi sui pericoli di trasmissione dell'infezione (contatto o via aerea).

In caso di contaminazione, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "*Rischio Biologico*".



- *Rischio infortunistico:* nel caso accada un incidente (taglio, abrasione, ustione) con attrezzi od apparecchiature presenti nei laboratori, verificare immediatamente se tali oggetti sono contaminati con materiale biologico o chimico; in caso affermativo contattare immediatamente il responsabile della struttura, o chi ne fa le veci, per avere informazioni sulla sostanza con cui si è venuti a contatto.



I lavori eseguiti su apparecchiature e macchine con organi in movimento, vanno effettuati a macchina ferma e con l'alimentazione disinserita.

Il personale delle ditte appaltatrici che accedono ai locali laboratorio per interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e preventiva, nonché per interventi tecnico/applicativi, formazione e training devono, inoltre, :

- in caso di utilizzo di sostanze chimiche pericolose segnalare immediatamente al responsabile del laboratorio o suo delegato la tipologia e le caratteristiche dei prodotti usati;
- provvedere, previa segnalazione e collaborazione con il responsabile del laboratorio, ad allontanare il personale dell'ASL VCO dalle vicinanze della zona di lavoro qualora siano previsti interventi di manutenzione che prevedono l'apertura delle apparecchiature con by-pass dei sistemi di protezione, l'uso di apparecchi elettrici, utensili, sostanze pericolose;
- utilizzare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale in relazione ai rischi specifici propri dell'attività;
- gettare negli appositi contenitori dedicati tutti i rifiuti che originano dalle attività svolte;
- richiedere al responsabile del laboratorio a quali prese dell'energia elettrica collegare i cavi di alimentazione delle attrezzature elettriche utilizzate garantendo, in ogni caso, l'utilizzo di apparecchiature conformi alla normativa vigente;

## **LOCALI PER LA PREPARAZIONE DEI FARMACI ANTIBLASTICI**

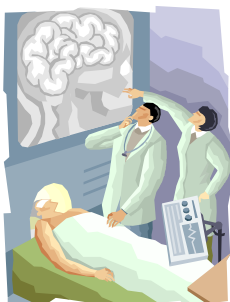


I tecnici addetti alla manutenzione delle cappe e alla sostituzione dei filtri devono attenersi alle procedure di lavoro previste per questo rischio e indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):

- a) guanti in lattice monouso;
- b) abbigliamento in Tessuto Non Tessuto T.N.T. (copricapo, camice, soprascarpe);
- c) maschera semifacciale e occhiali protettivi.

In caso di contaminazione, attuare le previste procedure di decontaminazione descritte nel paragrafo "*Rischio Biologico*".

## **LABORATORI DI RADIOIMMUNOLOGIA**



È vietato al personale addetto alle pulizie, di toccare strumenti o contenitori di sostanze presenti sui tavoli in questo tipo di ambienti, limitare l'intervento di pulizia ai soli pavimenti e finestre.

- *Rischio chimico*: reagenti, disinfettanti, sterilizzanti, detergenti.
- I lavoratori devono utilizzare almeno i seguenti idonei dispositivi di protezione individuale (DPI):
- a) guanti protettivi, se si devono manipolare oggetti trattati con

sostanze chimiche;

b) abbigliamento, del tipo impermeabile;

c) maschera facciale per la protezione del viso.

In caso di necessità anche una maschera protettiva con un idoneo filtro.

In caso di contatto di parti del corpo con sostanze chimiche, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "*Rischio Chimico e Cancerogeno*".

- *Rischio fisico*: radiazioni ionizzanti (radioisotopi).

È fatto obbligo a tutto il personale esterno, prima di accedere a questi locali di prendere visione delle norme di prevenzione affisse.

In caso di radiocontaminazione, si deve avvisare immediatamente il responsabile dell'U.O., che prenderà gli opportuni provvedimenti per iniziare la decontaminazione, sotto controllo, nella zona appositamente predisposta, e verificare al termine l'eventuale radiocontaminazione residua.

L'esposizione può avvenire anche per irradiazione o per contatto con materiali radioattivi, nel qual caso utilizzare idonei guanti protettivi.

Qualora si rendesse necessario intervenire su macchinari che possono presentare un pericolo di irradiazione per effettuare operazioni di riparazione o manutenzione, il personale dovrà essere dotato di dosimetro.

- *Rischio biologico*: materiali biologici, strumenti e apparecchiature contaminati, materiali di medicazione contaminati.

E' necessario verificare con i responsabili dei laboratori l'esistenza di particolari aree a maggior rischio infettivo (liquidi biologici) ed informarsi sui pericoli di trasmissione dell'infezione (contatto o via aerea).

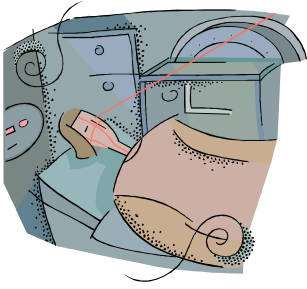
In caso di contaminazione, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "*Rischio Biologico*".

- *Rischio infortunistico*: nel caso accada un incidente (taglio, abrasione) con attrezzi od apparecchiature presenti nei laboratori, verificare se tali oggetti sono contaminati con materiale biologico o chimico; in caso affermativo contattare immediatamente il responsabile dell'unità operativa, o chi ne fa le veci, per avere informazioni sulla sostanza con la quale si è venuti a contatto.

I lavori eseguiti su apparecchiature e macchine con organi in movimento, vanno effettuati a macchina ferma e con l'alimentazione disinserita.

## **RIANIMAZIONI**

- *Rischio chimico:* disinfettanti, sterilizzanti, detergenti, farmaci particolari.



I lavoratori devono utilizzare almeno i seguenti idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):

- a) guanti protettivi, se si devono manipolare oggetti trattati con sostanze chimiche;
- b) abbigliamento, del tipo impermeabile;
- c) maschera facciale per la protezione del viso.

In caso di necessità anche una maschera protettiva con un idoneo filtro.

In caso di contatto di parti del corpo con sostanze chimiche, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "*Rischio Chimico e Cancerogeno*".

- *Rischio fisico:* radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Il pericolo generalmente (fanno eccezione le esposizioni acute) si manifesta per lunghe esposizioni; i lavoratori esterni che non utilizzano le apparecchiature in modo continuativo per effettuare prestazioni di diagnosi e cura, non dovrebbero essere sottoposti a questo rischio. Gli interventi devono essere effettuati a macchina disattivata.

L'esposizione sporadica a campi elettromagnetici, radiofrequenze, radiazioni ultraviolette e ultrasuoni, infrarosse dell'intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, non è attualmente considerata dannosa per l'uomo.

- *Rischio biologico:* materiali biologici, strumenti e apparecchiature contaminati, materiali di medicazione contaminati.

E' necessario verificare con i responsabili delle rianimazioni l'esistenza di particolari aree a maggior rischio infettivo (liquidi biologici) ed informarsi sui pericoli di trasmissione dell'infezione (contatto o via aerea).

In caso di contaminazione, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "*Rischio Biologico*".

- *Rischio infortunistico:* nel caso accada un incidente (taglio, abrasione) con attrezzi od apparecchiature presenti nei locali, verificare se tali oggetti sono contaminati con materiale biologico o chimico, in caso affermativo contattare immediatamente il responsabile dell'unità operativa, o chi ne fa le veci, per avere informazioni sulla sostanza con la quale si è venuti a contatto.

I lavori eseguiti su apparecchiature e macchine con organi in movimento, vanno effettuati a macchina ferma e con l'alimentazione disinserita.

## **SALE OPERATORIE**



Informare il Direttore Sanitario Ospedaliero o il responsabile della sala operatoria dell'intervento da effettuare, per ottenere l'autorizzazione all'ingresso nel locale ed essere informati delle particolari precauzioni da adottare, e dei rischi specifici presenti.

I rischi prevedibili che s'incontrano entrando nelle sale operatorie sono:

- *Rischio chimico*: anestetici, disinfettanti, sterilizzanti, detergenti, farmaci particolari.

I lavoratori devono utilizzare almeno i seguenti idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):

- a) guanti protettivi, se si devono manipolare oggetti trattati con sostanze chimiche;
- b) abbigliamento, del tipo impermeabile;
- c) maschera facciale per la protezione del viso.

In caso di necessità anche una maschera protettiva con un idoneo filtro.

In caso di contatto di parti del corpo con sostanze chimiche, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "*Rischio Chimico e Cancerogeno*".

- *Rischio fisico*: radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, Ultrasuoni U.V. e Laser.

Il pericolo generalmente (fanno eccezione le esposizioni acute) si manifesta per lunghe esposizioni; i lavoratori esterni che non utilizzano le apparecchiature in modo continuativo per effettuare prestazioni di diagnosi e cura, non dovrebbero essere sottoposti a questo rischio.

Gli interventi di riparazione e manutenzione, devono essere effettuati a macchina disattivata.

L'esposizione sporadica a campi elettromagnetici, radiofrequenze, ultrasuoni, radiazioni ultraviolette e infrarosse dell'intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, non è attualmente considerata dannosa per l'uomo.

Se durante l'intervento del lavoratore viene utilizzato un apparecchio Laser in classe 3A o superiore è necessario utilizzare gli appositi occhiali protettivi.

- *Rischio biologico*: materiali biologici, strumenti e apparecchiature contaminati, materiali di medicazione contaminati.



E' necessario verificare con i responsabili delle sale operatorie l'esistenza di particolari aree a maggior rischio infettivo (liquidi biologici) ed informarsi sui pericoli di trasmissione dell'infezione (contatto o via aerea).

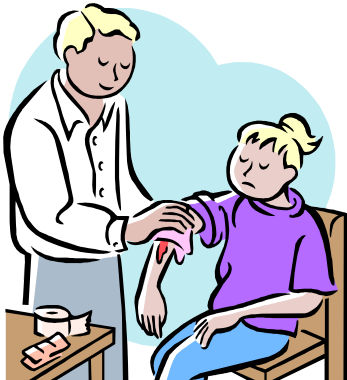
In caso di contaminazione, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "*Rischio Biologico*".

- *Rischio infortunistico*: nel caso accada un incidente (taglio, abrasione) con attrezzi od apparecchiature presenti nella sala, verificare se tali oggetti sono contaminati con materiale biologico o chimico; in caso affermativo contattare immediatamente il responsabile dell'unità operativa, o chi ne fa le veci, per avere informazioni sulla sostanza con la quale si è venuti a contatto.

I lavori eseguiti su apparecchiature e macchine con organi in movimento, vanno effettuati a macchina ferma e con l'alimentazione disinserita.

## **TERAPIE INTENSIVE (CARDIOLOGICA, STROKE UNIT, DEA, PRONTO SOCCORSO)**

- *Rischio chimico*: disinfettanti, sterilizzanti, detergenti, farmaci particolari.



I lavoratori devono utilizzare almeno i seguenti idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):

- a) guanti protettivi, se si devono manipolare oggetti trattati con sostanze chimiche;
- b) abbigliamento, del tipo impermeabile;
- c) maschera facciale per la protezione del viso.

In caso di necessità anche una maschera protettiva con un idoneo filtro.

In caso di contatto di parti del corpo con sostanze chimiche, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "*Rischio Chimico e Cancerogeno*".

- *Rischio fisico*: radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e U.V. Il pericolo generalmente (fanno eccezione le esposizioni acute) si manifesta per lunghe esposizioni; i lavoratori esterni che non utilizzano le apparecchiature in modo continuativo per effettuare prestazioni di diagnosi e cura, non dovrebbero essere sottoposti a questo rischio.

Gli interventi manutentivi e di riparazione, devono essere effettuati a macchina disattivata. L'esposizione sporadica a campi elettromagnetici, radiofrequenze, radiazioni ultraviolette e ultrasuoni, infrarosse dell'intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, non è attualmente considerata dannosa per l'uomo.

- *Rischio biologico*: materiali biologici, strumenti e apparecchiature contaminati, materiali di medicazione contaminati.

E' necessario verificare con i responsabili delle rispettive attività l'esistenza di particolari aree a maggior rischio infettivo (liquidi biologici) ed informarsi sui pericoli di trasmissione dell'infezione (contatto o via aerea).

In caso di contaminazione, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo. "*Rischio Biologico*".

- *Rischio infortunistico*: nel caso accada un incidente (taglio, abrasione) con attrezzi od apparecchiature presenti in questi ambienti, verificare se tali oggetti sono contaminati con materiale biologico o chimico, in caso affermativo contattare immediatamente il responsabile dell'unità operativa, o chi ne fa le veci, per avere informazioni sulla sostanza con la quale si è venuti a contatto.

I lavori eseguiti su apparecchiature e macchine con organi in movimento, vanno effettuati a macchina ferma e con l'alimentazione disinserita.

## **RIABILITAZIONE FUNZIONALE**

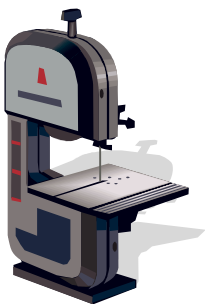
- *Rischio fisico*: radiazioni non ionizzanti: U.V., Ultrasuoni, Radarterapia, Magnetoterapia e Marconiterapia.

Il pericolo generalmente (fanno eccezione le esposizioni acute) si manifesta per lunghe esposizioni; i lavoratori esterni che non utilizzano le apparecchiature in modo continuativo per effettuare prestazioni di diagnosi e cura, non dovrebbero essere sottoposti a questo rischio.

Gli interventi manutentivi o di riparazione, devono essere effettuati a macchine disattivate.

L'esposizione sporadica a campi elettromagnetici, radiofrequenze, ultrasuoni, radiazioni ultraviolette e infrarosse dell'intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, non è attualmente considerata dannosa per l'uomo

## **SERVIZI E LOCALI TECNICI**



All'interno dei locali termici (caldaie, cabine elettriche, depositi, cunicoli, vani ascensore, centrali, gruppi elettrogeni, gruppi di continuità, etc.) per caratteristiche proprie, c'è un'alta probabilità di rischi infortunistici ed elettrici.

L'accesso ai servizi e locali tecnici è consentito solo a personale autorizzato e addestrato.

I locali dei servizi tecnici, dopo l'intervento, devono essere nuovamente chiusi a chiave.

## **CONCLUSIONI**

Con questa **"sintesi"** si sono voluti evidenziare i principali rischi rilevati nell'A.S.L. VCO; la documentazione completa del Documento di valutazione dei rischi, può essere visionata e consultata globalmente presso la SOC Prevenzione e Protezione (Via Mazzini, 117 – Omegna) che è comunque sempre a disposizione per ogni ulteriore supporto di informazione o chiarimento.

***Si ribadisce che ogni Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice ha l'obbligo di redigere un proprio Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell' art. 17 D. lgs. 81/08 - o autocertificazione ed è tenuto inoltre a dotare i propri lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.), nonché a fornire loro un'adeguata ed esaustiva informazione/formazione sui rischi specifici.***

## **ALLEGATO 1 - PROCEDURE DA OSSERVARE IN CASO DI EMERGENZA**

### **SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA**

Chiunque rilevi una situazione di pericolo deve segnalarla immediatamente tramite linea telefonica preferenziale per l'emergenza **CHIAMANDO i numeri interni** :

**7777 (per Ospedale di Verbania e Strutture esterne area Verbania)**

**6666 (per Ospedale di Domodossola e Strutture esterne area Domodossola)**

Oppure, con i cellulari personali, componendo i numeri

**0323-557612 - VERBANIA**

**0324-45349 - DOMODOSSOLA**

(n° esterni collegati alla linea telefonica preferenziale per l'emergenza)

oppure

premendo uno dei pulsanti di allarme dislocati all'interno del proprio reparto, se presenti, e successivamente contattando il centralino componendo il n° preferenziale per l'emergenza e dando comunicazione verbale dell'emergenza in atto.

## **B – OPERATORI ADDETTI ALLE IMPRESE ESTERNE**

(procedura da attuare in caso di segnalazione o di allarme incendio)

### **Allarme:**

**In caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente alle imprese esterne, deve:**

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento;
- il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.

### **Cessato allarme:**

- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il dirigente/preposto di zona dell'emergenza (**RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA per i Presidi Ospedalieri di Domodossola e Verbania**) non ha dato il benestare.
- il personale attenderà dal più alto in grado la comunicazione di "cessato pericolo" per l'accesso ai locali.